

Ninni Andriolo

ROMA «Onorevoli colleghi, le mie informazioni relativamente all'evento che è da poco accaduto a Milano non sono maggiori delle vostre. Mi sono messo immediatamente in contatto con il ministero dell'Interno e per il momento mi è stato confermato che con molta probabilità si tratta di un attentato terroristico. Ma non posso dire di più, perché obiettivamente in questo momento nessuno sa di più. È evidente che, se questa notizia fosse confermata, trattandosi del grattacielo della Regione Lombardia, il gesto avrebbe anche un valore simbolico, dopo l'11 settembre». Il piper si è appena schiantato contro il Pirellone quando Marcello Pera si precipita in Aula, sostituisce Domenico Fisichella alla presidenza dell'Assemblea, pronuncia parole che vengono rilanciate immediatamente dalle agenzie di stampa e dalle reti televisive, chiede che la seduta vada avanti (perché è questa «la migliore risposta delle istituzioni a questo gesto infame»), prega Fisichella di tornare a presiedere «in modo tale che io possa recarmi ad assumere il maggior numero di informazioni» e alla fine abbandona il Senato.

Il resoconto stenografico spiega che il presidente parla pochi minuti dopo le ore 18, alla ripresa della seduta pomeridiana di Palazzo Madama convocata per discutere della commissione d'inchiesta su Telekom-Serbia e sospesa alle 17,39 per mancanza di numero legale (il piper si è schiantato contro il Pirellone poco prima delle 18). Attentato terroristico, quindi: questa la tesi che accredita subito la seconda carica dello Stato che - questo pensano in quel momento molti senatori - «possiede informazioni di prima mano che si assume la responsabilità di far conoscere ad un Paese che teme di rivivere lo spettro delle Twin towers».

Convinzione errata: il Senato apprenderà meno di un'ora dopo che il suo presidente ha commesso un'altra gaffe. Accadrà quando Domenico Fisichella, cercando di rattoppare lo scivolone di Pera, leggerà in Aula

“ A Palazzo Madama una grave prova di irresponsabilità da parte della seconda carica dello Stato ”



Dopo una telefonata col Viminale, la retromarcia annunciata dal vice Fisichella. Dure critiche da parte dell'Ulivo ”

La gaffe di Pera: «È stato un attentato»

Il presidente del Senato indica subito la pista terroristica. Poi Scajola lo corregge

l'agenzia di stampa che parla «di aereo da turismo in avaria schiantato a Milano». Il presidente del Senato, quindi, ha accreditato una tesi errata, ma si guarderà bene dal mostrare la cortesia istituzionale di correggersi di fronte all'Aula. Pera si farà sentire solo via telefono. Fisichella, poi, riferirà al Senato che il presidente «dopo aver parlato con il ministero dell'Interno confermerebbe l'ipotesi dell'incidente piuttosto che dell'attentato».

Una gaffe, quindi. Ma è consentita una gaffe del genere alla seconda carica dello Stato? E perché accreditare la tesi dell'attentato terroristico quando non si è certi che quella sia la natura effettiva dello schianto del piper? Che cosa se non questo significano i tanti «per il momento», «con molta probabilità», «non posso dire di più» perché «nessuno sa di più», con i quali il presidente del Senato ha condito ieri le sue dichiarazioni in Aula? Non sarebbe stato meglio attendere? Non sarebbe stato meglio non peccare di precipitazione? Non sarebbe stato meglio farsi carico della propria responsabilità istituzionale?

E come si fa ad accreditare la tesi dell'attentato e a chiedere poi al Senato, come se nulla fosse, di continuare a trattare l'ordine del giorno sul quale era stato convocato? Di continuare a discutere, cioè, del tema - caro al centrodestra - dell'istituzione della commissione d'inchiesta «sull'affare Telekom-Serbia» che spacca il Parlamento e divide duramente minoranza e maggioranza?



Una vecchia foto aerea del grattacielo Pirelli

Nella mattina «attacco» di un gruppo di radicali

Hanno scelto il giorno sbagliato per minacciare «attacchi choc». Un gruppo di 13 radicali aveva deciso un'azione dimostrativa contro la città di Milano a sostegno dello stato di Israele e in mattinata si era impegnato in un'opera di «volantinaggio» a sorpresa. I tredici ragazzi hanno diffuso volantini con uno sfondo nero e la scritta «Saresti Morto» e sul retro «... se io fossi un kamikaze». Lo schianto dell'aereo nel pomeriggio ha gettato una luce diversa sull'iniziativa di protesta dei radicali.

«In Israele - ha spiegato Donald De Angelis a una conferenza stampa - dallo scoppio della seconda Intifada terroristi suicidi salgono con cadenza quasi giornaliera su autobus, cercano luoghi affollati, dispensano morte ai civili. Nell'ultimo anno e mezzo il terrorismo palestinese ha ucciso circa 500 israeliani e mutilato migliaia di persone». Non come hanno fatto i finti kamikaze radicali, bardati con la tradizionale keffiyeh, che hanno distribuito volantini nelle stazioni metropolitane di Duomo e San Babila, in Galleria e Corso Vittorio Emanuele, all'Università degli Studi, alla fermata degli autobus in via Larga.

«Signor presidente, confesso con franchezza che, come altri colleghi, ho difficoltà a riprendere la polemica - ha detto ieri in Aula il Ds. Massimo Brutti, chiedendo la sospensione della seduta dopo l'intervento di Pera - Sento di dover far presenti due esigenze. In primo luogo che noi si stia qui, a presidiare l'Assemblea del Senato, pronti a raccogliere notizie e ad attivarci, per quanto possibile, nell'esercizio delle nostre

funzioni istituzionali; in secondo luogo che si dia la possibilità ai colleghi che lo vogliono di stabilire un contatto diretto con Milano. Tutti i nostri sforzi, in questo momento, devono essere volti ad accertare la verità e a dare un se-

gnale di compostezza, fermezza e unità. Continuo ad augurarmi che l'ipotesi avanzata qualche momento fa dal presidente del Senato non trovi riscontro nei fatti e che, quindi, non si tratti di un attentato».

L'assemblea di Palazzo Madama, alla fine, è stata sospesa in attesa che il governo faccia sapere se intende riferire in Parlamento sull'accaduto. Ma le polemiche sulla «fretta» di Pera non si smorzano. «Stento a credere che il presidente del Senato, a meno di un'ora dallo schianto di un piccolo aereo da turismo sul Pirellone, affermi si possa trattare di un attentato - afferma Agazio Loiero, vicepresidente dei deputati della Margherita - Vedo che successivamente si è in parte corretto, ma resta comunque in piedi un problema istituzionalmente non insignificante. Perché è il Presidente del Senato, e non il ministro dell'Interno, a dare una notizia del genere? E perché scegliere, senza avere alcun elemento in mano, la versione meno tranquillizzante?».

«Stupisce che con assoluta imprudenza il presidente del Senato, senza prima aver acquisito dagli organi preposti al controllo del traffico e della sicurezza aerea le necessarie informazioni, abbia generato panico e allarme in un Paese già duramente provato da atti di terrorismo - incalza Renzo Lusetti, anche lui della Margherita - Il silenzio, soprattutto per persone così in vista quale è la seconda carica dello Stato, è senz'altro preferibile a dichiarazioni avventate».

Vi ricordate quando era impossibile emozionarsi con un diesel?

FIAT STILO pensare avanti



Fiat Stilo JTD Common Rail: da 0 a 100 km/h in 10,3 secondi, oltre 1000 km con un pieno.

Il JTD Common Rail, un'invenzione di Fiat che ha cambiato per sempre il mondo dei motori, è il diesel che unisce al meglio potenza ed economia di consumo raggiungendo una coppia massima di 255 Nm a 2000 giri al minuto. Adesso potete godere contemporaneamente di tutta la tecnologia di Fiat Stilo e della grinta silenziosa del JTD Common Rail per un piacere di guida senza paragoni. I tempi cambiano, lo scoprirete anche voi.

Oggi a 197 euro al mese* con ABS+EBD, 6 air bag e climatizzatore.

Fiat Stilo da 14.360 euro (27.805.000 lire)



Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato



*Prezzo chiavi in mano IPT esdusa riferito alla versione STILO 1.2 16V 3p Active. Anticipo: 25%. Importo finanziato: 10.770,00 euro. Durata: 72 mesi, 72 rate da 196,82 euro. Spese gestione pratica 129,11 euro + bolli. TAN 9,50%, TAEG 10,41%. Salvo approvazione SAVIA. Scadenza 20/04/02.

www.buy@fiat.com

